

«Suo figlio non c'è più» il padre colto da malore

► Il geometra Lucaroni portato in caserma dove in serata ha appreso della morte del bimbo

► L'avvocato Sacchi: «Erano legatissimi avevano le stesse passioni: vespe e motori»



La zona industriale di Recanati. Sotto l'ex sindaco Corvatta (f. CALAVITA)

LO CHOC

RECANATI Scopre che il figlio è morto oltre sei ore dopo la tragedia: il papà di Giosuè ricoverato in ospedale per un malore. Il geometra di 39 anni Lorenzo Lucaroni è stato trasportato in stato di choc nel nosocomio di Civitanova, quando alle 20 di ieri, ha appreso che il suo angelo di sei anni è stato ucciso dall'ex compagna Laura Paoletti, imprenditrice 32enne.

LA PSICOLOGA

Il papà, prelevato dai carabinieri della compagnia di Civitanova nel primo pomeriggio di ieri, era completamente all'oscuro di quei colpi sparati poco prima delle 14 nel capannone di Sambucheto. Quei proiettili che in pochi attimi hanno spazzato via le due persone più importanti della sua vita. Alle 16 di ieri Lucaroni avrebbe dovuto incontrare il suo piccolo, che viveva con la madre, come stabilito dal giudice. Ma quell'incontro, tanto atteso, non è mai avvenuto. Il geometra, nella giornata di ieri, non è mai stato sentito dagli investigatori: è stato portato in caserma per una forma di tutela, in attesa di una svolta investigativa. Una volta approdati i contorni della tragedia, ed in particolare quando le indagini sono giunte alla conclusione che si è trattato di un omicidio-suicidio, i carabinieri, insieme al

legale di Lucaroni, l'avvocato Maria Elena Sacchi, alla sorella Federica, alla psicologa e ad alcuni amici hanno dovuto pronunciare la più terribile delle notizie: il piccolo Giosuè non c'era più, ucciso proprio dalla sua ex compagna Laura.

L'APERITIVO

«Il mio cliente - riferisce ancora provata il legale Sacchi - non ha mai raggiunto quel capannone come ho letto su alcune testate online, è tutto falso». Secondo quanto raccontato dall'avvocato intorno alle 13.30 il geometra ha preso un aperitivo al Caffè Tiffany di Recanati con l'avvocato

Maria Rita Corvatta e poi ha incontrato la psicologa che lo seguiva abitualmente, la dottoressa Letizia Ciccioli. Lì, nello studio della professionista, lo hanno prelevato i militari: «Lucaroni ha capito subito che qualcosa non andava - racconta Sacchi - ma

non si aspettava una cosa del genere. Non è stato interrogato e non è intervenuto nemmeno il pm della Procura, è stato tenuto al riparo in caserma. Alle 16 gli sono stati dati dei calmanti, anche per paura che compisse un gesto inconsulto, era già intorpidito. Quando ha appreso l'accaduto non ha retto al dolore. Non so come potrà essere la sua vita d'ora in poi, è un uomo distrutto».

IL TRIBUNALE AVEVA DISPOSTO ORARI E GIORNI DI VISITA. IL PAPÀ È UN EX CONSIGLIERE COMUNALE



Il papà Lorenzo Lucaroni

I DISSAPORI

I retroscena dell'atroce delitto vanno fatti risalire ai dissapori maturati all'interno della coppia, che si è separata dalla convivenza lo scorso anno, tra settembre ed ottobre. Non c'erano lotte per la custodia del bimbo, ma il papà lamentava di non poterlo vedere quanto voleva. Da parte sua la giovane mamma, attraverso il suo legale Alessandra Perticari, ha accennato a una denuncia per stalking: «Se per stalking intendiamo che Lucaroni andava a salutare il figlio all'uscita della scuola - sottolinea il legale - noi abbiamo appreso di questo dalla signora Paoletti, ma a carico del mio cliente non ci sono mai stati atti giudiziari». Poi prosegue: «Il giudice aveva disposto una consulenza d'ufficio per entrambi, l'inizio delle operazioni peritali ci sarebbero dovute essere il prossimo 25 febbraio, ma non abbiamo fatto in tempo». L'ex coppia era vicina ad un accordo, ma qualcosa deve essere scattato nella mente della mamma: «Abbiamo fatto ricorso al tribunale di Macerata - racconta ancora il legale - avevamo chiesto l'affido condiviso. Con le assistenti sociali avevamo fissato un calendario di incontri provvisori, che la signora Paoletti non rispettava: era restia a far vedere il piccolo al papà, nonostante non ci fossero motivi né provvedimenti di allontanamento disposti. Giovedì scorso, di comune accordo, erano stati fissati due giorni per le visite del papà: il mercoledì mattina e la giornata di sabato. Oggi (ieri) alle 16, infatti, Lucaroni avrebbe dovuto prendere il suo bambino». Il legale conclude: «Lorenzo era, e parlo al passato perché non lo sarà più, una persona solare, positiva e disponibile, innamorata di Giosuè. Le poche volte che riusciva a vederlo trascorrevano pomeriggi indimenticabili, erano legatissimi, una gioia per gli occhi. Condividevano la stessa passione per le vespe e i motori».

Alessandra Bruno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I parenti di Laura contro l'ex: «È colpa sua»

IL RITRATTO

RECANATI I parenti di Laura contro papà Lorenzo: «E' colpa sua». Con queste parole i familiari di Laura Paoletti, la 32enne mamma killer di Recanati, che ha ucciso il piccolo Giosuè con un colpo di fucile, si sono scagliate contro il geometra Lorenzo Lucaroni, una volta appresa la tragedia consumatasi nel capannone di Sambucheto. Hanno raggiunto il luogo e in preda al lutto hanno inveito contro il giovane papà, che non era presente. Un dolore nel dolore che ha aperto un vaso di Pandora ricco di tensioni e dissidi. Laura, promettente titolare della Idealbox del padre Giuseppe, laureata in Economia, si è separata dopo aver ucciso il suo bimbo di appena 6 anni. Una famiglia benestante e ben voluta, quella di

Laura: lo zio Maurizio Paoletti, ex consigliere Pdl, la zia Gabriella, scrittrice, il fratello Nicola, un incarico prestigioso a Oxford. Laura aveva perso la madre e ne soffriva ancora, ma dedicava tutta la sua vita al piccolo, con cui viaggiava in giro per l'Europa e che mal accettava di condividere con l'ex partner Lorenzo, da cui era separata da diversi mesi. Appassionata di economia e di giardinaggio, come raccontava lei stessa nel 2007, dopo essersi aggiudicata il noto Premio di Studio lanciato dalla Bce di Recanati, voleva ricominciare. A gettare un'ombra sul futuro quella paura che qualcosa andasse storto, rivelata ai confidenti più intimi. A proteggerla, però, ci avrebbe pensato Giosuè che la rassicurava con quella purezza tipica dei bimbi: «Mamma di cosa hai paura? Ci sono io», le ripeteva spesso.

Solo martedì scorso, Laura, aveva festeggiato il Carnevale insieme al figlio: insieme avevano realizzato e indossato il costume da "emoticon" di Whats app. Tanti i progetti in cantiere, che ora stringono il cuore: un viaggio a Firenze prenotato per il prossimo weekend, il compleanno di Giosuè il prossimo 5 marzo da festeggiare con gli amichetti nell'oratorio della chiesa Mazzoni di Recanati e una lancia Y nuova di zecca acquistata per lanciarsi nelle prossime avventure. Distrutto dalla tragedia l'ex sindaco di Recanati, Fabio Corvatta, medico, che insieme alla moglie Laura, madrina del piccolo, era stato suo padrino al battesimo: «Sono sconvolto e incredulo - racconta commosso - non mi sarei mai aspettato una cosa del genere. Io e mia moglie eravamo molto legati a Laura, l'avevamo conosciu-

ta attraverso Lorenzo quando era con me in consiglio comunale. Ho seguito la sua gravidanza e mia moglie, ex insegnante a Villa Tere-



Al Br.

Al Br.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BAMBINO SPESSE RASSICURAVA LA MAMMA: «DI COSA HAI PAURA, CI SONO IO» ERA UN PICCOLO GENIO GIÀ PARLAVA INGLESE

Annullata la festa di San Valentino

LA CITTÀ

RECANATI Annullata la fiera di San Valentino nella Recanati sotto choc, il sindaco Fiordomo: «Non aveva senso una giornata di festa, dopo una tragedia del genere». Il primo cittadino Francesco Fiordomo ha spento le luci sulla festa degli innamorati, pronta per essere celebrata oggi in piazza Leopardi, poco dopo aver appreso la notizia dell'omicidio-suicidio avvenuto nella frazione di Sambucheto nel primo pomeriggio di ieri.

Una giornata di lutto proclamata in segno di cordoglio e vicinanza alle due famiglie toccate dal dramma: quella del geometra Lorenzo Lucaroni e quella dell'imprenditrice Laura Paoletti, entrambe molto note e stimate in città: «Conosco entrambe le

famiglie - spiega Fiordomo - ho incontrato la giovane mamma e il suo piccolo alla festa di Carnevale che si è tenuta martedì scorso in Municipio, erano felici. Nessuno si aspettava questo finale, altrimenti sarebbero stati presi provvedimenti e qualcuno sarebbe intervenuto». Il Comune, balzato alle cronache per i successi riscossi dal film "Il giovane favoloso" e ancor più di recente per la candidatura lanciata per il 2017 come capitale italiana della cultura visti i celebri natali dati al poeta Giacomo Leopardi e le bellezze straordinarie del territorio, è ora avvolta da un manto di silenzio e costernazione. Il 14 febbraio sarebbe dovuta essere un'occasione per celebrare l'amore e quella gioia che ora è impossibile provare, anche per rispetto di chi nel cuore serba solo un grande vuoto e una spensieratez-



Il luogo del tragico gesto

za violata: «Il mio pensiero va alla mamma, al piccolo, al papà e a tutti i familiari - prosegue Fiordomo - quello che è successo nel capannone è un dramma inimmaginabile. E' una tragedia complessiva, che ci ha colpito profondamente tutti. I cittadini e l'amministrazione esprimono la più grande vicinanza a chi è rimasto toccato da un episodio che non ci offre spiegazioni plausibili».

Al Br.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO FIORDOMO: «CONOSCO ENTRAMBE LE FAMIGLIE, NESSUNO SI ASPETTAVA QUESTO FINALE, ALTRIMENTI SAREMMO INTERVENUTI»

TRIBUNALE DI MACERATA

CIVITANOVA MARCHE - VIA MARCHE - LOTTO 1) PIENA PROPRIETÀ DI N. 42 APPARTAMENTI, n. 31 garages, n. 18 posti auto e n.7 cantine. Prezzo base Euro 2.950.000,00. VIA MARTIRI DI BELFIORE, 145, 147 E 149 - LOTTO 2) PIENA PROPRIETÀ DI LOCALE ad uso commerciale. Prezzo base Euro 1.500.000,00. LOTTO 3) PIENA PROPRIETÀ DI LOCALE ad uso residenziale. Prezzo base Euro 70.000,00. POTENZA PICENA - VIA G. ROSSINI - LOTTO 4) PIENA PROPRIETÀ DI LOCALE ad uso commerciale. Prezzo base Euro 200.000,00. CIVITANOVA MARCHE - CORSO DALMAZIA, 142 - LOTTO 5) PIENA PROPRIETÀ DI LOCALE ad uso residenziale. Prezzo base Euro 125.000,00. POTENZA PICENA - VIA PERUGIA, 46 - LOTTO 6) PIENA PROPRIETÀ DI LOCALE ad uso residenziale. Prezzo base Euro 50.000,00. Vendita senza incanto c/o Tribunale di Macerata in data 30/03/16 ore 09:00. Eventuale vendita con incanto in data 06/04/16 ore 09:00 ai prezzi base ribassati come segue: LOTTO 1 € 2.750.000,00; LOTTO 2 € 1.350.000,00; LOTTO 3 € 60.000,00; LOTTO 4 € 180.000,00; LOTTO 5 € 115.000,00; LOTTO 6 € 40.000,00. G.D. Dott.ssa Tiziana Tinessa. Curatore Fallimentare Dott. Stefano Maroni tel. 0733288218. Rif. FALL 18/2011 MC308964. Informazioni su sito Internet www. tribunale.macerata.giustizia.it - www.astalegale.net - www.astemobili.it - www.portaleaste.it - www.publiconline.it (Astalegale.net S.p.a tel 075/5005080).

Legalmente

Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze

Milano	Tel. 02757091	Fax 027570244
Napoli	Tel. 0812473111	Fax 0812473220
Roma	Tel. 06377081	Fax 0763708415